Anno LI N. 36
IMOLA
5 Settembre 1948
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
— semestrale » 250
— sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMPAGNI,

passate le ferie, rimettiamoci tutti al lavoro per la ripresa della attività del Partito.

Il nostro vecchio e glorioso Partito ha davanti a sè un avvenire faticoso ma sicuro.

PREVENIRE NON REPRIMERE

Il Giornale dell'Emilia, organo, ormai dichiarato, della più nera reazione, ha, tra i suoi collaboratori, Ettore Janni, il quale accoppia, alla ignoranza del movimento socialista, uno spirito settario che dovrebbe essere superato dai tempi.

In un suo recente articolo egli disturba la sacra memoria di Aurelio Saffi per spulciarne frasi slacrate e lanciarle contro i movimenti politici e sindacali della odierna classe lavoratrice.

Se Saffi vivesse oggi, protesterebbe contro il profanatore del suo pensiero e sarebbe il primo ad unimettere che al periodo romantico del Risorgimento è successo un periodo di assestamento sociale e di lotte economiche dovute, esclusivamente, alla coparbietà della classe dominante che non vuole capire i tempi nuovi.

Se sorsero le leghe socialiste, come le chiama Ettore Janni, esse non sorsero per capriccio e per volontà di pochi perturbatori, ma sorsero come portato della storia, come reazione alla società del privilegio che, sotto le forme capitalistiche, vorrebbe continuare a dominare il mondo.

La storia non la fanno gli uomini: essa è frutto degli eventi di cui gli uomini sono gli interpreti.

Perciò, se sorgono talvolta uomini che intendano indirizzare gli eventi stessi per una strada contraria ai tempi e alle circostanze, tali uomini presto o tardi vengono travolti come antistorici (insegnino per tutti gli ultimissimi Hitler e Mussolini). Ma il socialismo, se ha trovato i suoi profeti e i suoi teorizzatori, non poggia su un nome o su una personalità: poggia sulla funzione sociale che inelluttabilmente spetta al Quarto Stato, al proletariato dei campi e delle officine, del braccio e del pensiero, che vuole, per diritto di maggioranza e di produzione, sostituirsi a una minoranza che da troppo tempo detiene il potere.

L'osservanza di ogni giusta libertà, il rispetto delle oneste convinzioni anche nei dissidenti», come dice Aurelio Saffi, sono rispettabili in bocca ad un apostolo quale fu Saffi stesso; ma sono bestemmie o almeno irrisioni in bocca a chi appartiene a quelle classi che tali nobili idealità hanno sempre misconosciuto e stanno tuttora misconoscendo, vedendo nell'occhio degli altri la pagliuzza e non vedendo nel proprio la trave.

E' il caso di dire: da quale pulpito viene la predica!

Anche noi socialisti invochiamo libertà, rispetto ecc. ecc. e ne abbiamo sempre dato prova, ma è lecito perdere la pazienza e fare un po' la voce grossa quando si vede ristaurare nel 1948 la politica poliziesca di Crispi del 1894 e di Pelloux del 1898.

Cari signori, riconoscete i diritti sacrosanti delle masse lavoratrici, non sbarrate loro il cammino, non consumetele alla esasperazione, date loro la vita materiale e morale, sacrificate parte dei vostri secolari privilegi: non intestarditevi in vecchie posizioni ormai superate dai tempi, date ai poveri non solo quel poco che vi sopravanza o le sole briciole del vostro lauto banchetto, ma quanto ad essi spetta per diritto e per umanità, non sfruttate la parola democrazia che non vi si addice; riconoscete le legittime aspirazioni di chi lavora per sè e per voi, più per voi che per sè, dale pane, scuola, educazione ai derelitti; applicate le parole sagge dei profeti di giustizia umana, da Cristo in su: non irrigidirvi in posizioni antisociali; aprite l'animo alla pietà e alla fratellanza, distruggete l'odio di razza e la concorrenza capitalistica che conducono alle guerre maledette, non odiate ideologie solo perchè portano da presupposti economici contrari ai vostri interessi, inchinatevi alle nuove forze del lavoro, accogliete perchè in esse non vi è solo l'interesse della parte, ma vi è quello generale della nazione: ed allora, cari signori, vedrete, come per incanto, cadere ogni eventuale settarismo; vedrete i lavoratori tendere a voi le braccia fraterne. Allora vi sarà posto per tutti.

Quante rivoluzioni si sarebbero evitate se per tempo i detentori del potere e della ricchezza avessero capito e soddisfatto i legittimi bisogni del popolo.

Chi vuole la rivoluzione per la rivoluzione? Nessuno.

Se, per esempio, lo czarismo e la feudalità moscovita avessero abolito in tempo utile la loro macchina infernale di cieca oppressione, Lenin non avrebbe trovato il terreno preparato e la rivoluzione da lui provocata non avrebbe attecchito.

Cari signori, non bisogna tirare troppo la corda. Invece di imprecare contro l'inevitabile, si faccia in modo che questo non debba avvenire. Prevenire non reprimere: ecco la saggezza, ecco il segreto umano che il sacerdote-poeta Giuseppe Parini indicò con vero spirito cristiano nell'ode «Il bisogno», ecco la tattica che dovrebbe essere seguita per ubbidire alle sagge parole di Aurelio Saffi e per risparmiare le recriminazioni ingiuste di Ettore Janni e di quanti altri come lui non vedono più in là del loro naso! o vedono troppo quel che interessa alla classe a alla casta cui appartengono e di cui hanno assunto il ruolo di difensori a tutti i costi.

Ma temiamo che sia fiato sprecato il nostro. Nel qual caso ciascuno percorrerà la propria strada senza odii ma con fermezza e serietà di propositi per la vittoria del giusto sull'ingiusto, della verità sulla menzogna.

SILVIO ALVISI

La vera linea del Partito Socialista

Il Partito Socialista ha e pone tuttora, pazientemente, la sua politica entro la cornice costituzionale democratica ma non può rinunciare a difendere la classe lavoratrice oppressa, anche — nella estrema delle ipotesi — contro la costituzionalità democratica. E' un'arma che ci auguriamo di non usare mai, ma che non possiamo consegnare all'ammasso senza consegnare all'ammasso la libertà della maggioranza degli italiani.

Quanto ai propositi di governare per conto di una classe è ovvio che un partito socialista, il quale voglia essere responsabile di una politica nazionale, non debba farlo e non si proponga di farlo. Governo di classe non è che il governo di una minoranza privilegiata che si accaparra lo Stato contro i più in atto ma ancora politicamente deboli interessi della maggioranza, è il governo tipico della società borghese. Quei privilegi deve difendere la classe lavoratrice? Esso ha la funzione specifica di abolirli o di sopprimerli elevando, con sè, tutta la società a più alte forme di vita sociale. Il governo socialista è, per definizione, il governo dell'intera e per l'intera società, senza monopoli e senza predominii. E' per questo che la politica socialista di classe è la sola politica nazionale, a larga base, mentre la politica dei monopoli, la politica di Scelba e di De Gasperi, non è che l'abuso del potere governativo a fini di classe.

Partito di classe che svolge una politica di classe, il partito nostro lotta non perchè *che governare per conto dell'intera società*, dopo che il liberalismo italiano ha venduto per pochi pacchetti azionari al Partito clericale la propria, del resto inoperante, tradizione di libertà e giustizia.

(Dall'Avanti)

UNA VERITA' INSOPPRIMIBILE

Una partecipazione dei socialisti al Governo risulta immotivata, perchè quel tanto di alternazione della politica governativa e reazionaria del governo non dipende dalla loro azione ma dal beneplacito del Partito Democratiano, ed, da considerazioni che la D C può accordare o negare, revocare, in piena libertà, dipendendo di una maggioranza solida che non richiede per esser tale i voti di altri partiti.

Ma, si può obiettare e si obietta i socialisti eserciterebbero il controllo dell'azione di Governo. Torniamo a rispondere che il controllo si esercita in Parlamento e non al Governo, è compito dell'opposizione e non della maggioranza. La partecipazione della minoranza al Governo, ne impedisce l'esercizio del controllo perchè crea una corresponsabilità ed eventualmente un'incoerenza con la maggioranza. Non si può controllare se stessi. Non si può essere insieme al Governo e all'opposizione.

(Dall'Avanti)

Propositi di lavoro nel Socialismo locale

Le vie e le piazze di Medicina erano formicolanti di popolo lavoratore in occasione della inaugurazione della nuova Bandiera dell'Unione Socialista Medicinese. La grande folla era convenuta anche per ascoltare la parola del compagno Pietro Nenni.

Magnifica manifestazione di vitalità socialista che va segnalata a lode dei compagni di Medicina che tanto si distinguono per attivismo politico e spirito di organizzazione.

La bandiera della nostra Unione Imolese, portata da un gruppo di compagni, era presente alla imponente manifestazione che segna l'inizio di una più intensa attività socialista nella Provincia dopo la stasi estiva, per cui anche la Unione Imolese sarà in gara con prossime iniziali manifestazioni che confermeranno la solidità ed il prestigio del nostro Partito che costituisce la più valida difesa di tutto il popolo lavoratore disposto per le sue sorti contro lo sfruttamento economico e l'oppressione politica delle classi dirigenti.

PRO STAMPA SOCIALISTA

Raccolte fra simpatizzanti del N A S Osservanza. Mamaro Alfredo, L. 100; Iacopuzzi Lazzaro, 100; Reda Fulvio, 100; N. N., 100; Gardenghi Giulia, 100; Mamaro Primo 100; Gagliardi Lucia, 100; Costa Norina, 100; Valdre Augusto, 100.

SOLIDARIETÀ per i colpiti dal regime poliziesco democristiano

Operai, contadini, impiegati, professionisti fanno a gara nel dimostrare la loro solidarietà verso gli arrestati. Il numero totale delle persone incarcerate non è ancora conosciuto ma — secondo le notizie pervenute da trenta provincie — si è giunti all'impressionante cifra di 1705 tra i quali sono 88 dirigenti sindacali nonchè altri 488 denunciati tutti in seguito alla nota circolare di Scelba del 19 luglio.

Il bello si è che a tale politica reazionaria si sono associati i saragattiani.

Gli unici del barcone governativo a protestare sono stati e sono, per verità, i repubblicani storici, memori delle lotte combattute per la libertà dai loro grandi apostoli e martiri. Bene. Prendiamo atto.

IL SUCCESSO DELLA FIERA DEL SANTERNO ONORA IMOLA

ed è auspicio di rinascita economica e sociale

Alle ore 11 precise di domenica scorsa, la sirena installata nel recinto della Fiera del Santerno, lanciava un sibilo acuto e prolungato. Ad esso fecero subito eco le sirene dei vari stabilimenti cittadini per annunciare che la settimana fieristica aveva iniziato la sua feconda ed intensa attività.

Per tutta la notte nei magnifici locali delle Scuole Carducci si era lavorato ciò che sembrava una babele aveva assunto quasi inavvertitamente un aspetto di ordine, un significato coerente, una fisionomia disciplinata.

Tutto era quindi a posto attraente, festoso, scintillante fra la sventolio delle bandiere e le belle piante decorative ed i vistosi richiami pubblicitari quando, poco dopo le 11, fecero il loro ingresso alla Fiera le Autorità, accompagnate dal Sindaco ed accolte dagli inni della Repubblica.

Ad attenderle vi erano alcuni membri del Comitato della Fiera, la Direzione della stessa ed i rappresentanti di tutti gli organismi economici, culturali e politici della città.

Folti i cordoni che chiudevano gli accessi alla Fiera si iniziò un metodico giro per i vari stands in ordine perfetto.

Allo stand della ditta Sarti, allestito con molta signorilità e buon gusto, la piccola folla sostò per la cerimonia inaugurale.

Il Sindaco diede il benvenuto alle Autorità e si congratulò cogli espositori mettendo in rilievo l'operosità, l'aspirazione a migliorarsi, il senso di comprensione degli imolesi, la loro tenacia che ha fatto di Imola, semi-distrutta dalla guerra, un centro di iniziative e di pulsanti attività. Ad esso seguirono il Presidente dell'Associaz. Naz. del Commercio che per incarico del Presidente del Consiglio rappresentava ufficialmente il Governo, sig. Amato Festi, il quale ebbe parole di compiacimento e rilevò i fecondi risultati che si potevano ottenere dalla concordia e dal supremamento delle questioni di parte, il Presidente della Camera di Commercio ed Industria Comm. Sandoni che disse tutto il suo entusiasmo per la perfetta organizzazione e per la riuscita della Fiera degna di una grande città, e l'on. Grazia a nome della Lega Naz. delle Cooperative.

Un rinfresco gentilmente offerto dalla Ditta Sarti tonificò l'atmosfera già vibrante di entusiasmo ed il giro riprese per sostare nuovamente verso la fine dell'itinerario all'indovinatissimo stand della Ditta Ballandi, la quale fece offerta del suo squisito Vitov. Qui si concluse la cerimonia inaugurale con una breve allocuzione del Vice Presidente della Fiera Nicoli, il quale volle congratularsi cogli espositori e rilevare lo spirito di emulazione che li aveva distinti osservando come gli sforzi comuni non fossero fine a se stessi ma come questi avessero un addentellato nella vita economica del paese.

Dopo una attenta visita alla interessante mostra della Cooperazione, il piccolo corteo uscì per recarsi a visitare la Mostra del 1848 allestita presso la Biblioteca Comunale, mentre il pubblico che faceva ressa agli ingressi veniva lasciato entrare e per tutta la giornata fino a notte tarda l'affluenza fu sostenutissima tanto che i vasti corridoi e le mostre riuscivano di visitatori entusiasti e vivamente interessati.

Dopo la visita alla mostra del 1848 ed alla Pinacoteca, le Autorità si recarono alla Mostra d'Arte a Palazzo Sersante, accompagnate dal Prof. Margotti che illustrò le caratteristiche delle principali opere e le caratteristiche artistiche alla interessante personalità scultorea di Campo Sportivo per uscirne poi in città pieni di ammirazione e di entusiasmo.

Fra gli intervenuti, oltre quelli citati, vi erano il Vice Prefetto Dr. Degli Alberti, il Dott. Bianchini, il Provveditore agli Studi, il Comandante la Legione dei Carabinieri e due deputati cioè Cassini e Marabini, ecc. ecc.

* * *

Il nostro compito di cronisti diventa ora ingrato perchè qui si presentano due problemi: uno di natura morale che di norma dovrebbe di menzionare tutti gli espositori, che tutti meritano una parola di lode e di apprezzamento e di incoraggiamento per la fiducia e la tenacia dimostrata nel mantenere e nel rinnovare la loro partecipazione alla manifestazione che ne sul del prestigio di una manifestazione che si

sendo per tutti elegiativa, riuscirebbe estremamente monotona, oppure se non sia meglio riassumere in una qualificazione collettiva, del resto già pronunciata, il valore degli espositori e delle cose esposte.

D'altra parte pensiamo che sia giusto un certo riconoscimento a coloro che più hanno contribuito per il decoro e la perfetta riuscita della Fiera.

Non appena entrati si nota un gruppo di stands di notevole interesse la *Cassa di Risp.* reno eccelle per la concezione architettonica dell'allestimento e la rapida intuizione dei suoi grafici, l'*ESTI* con una mostra propagandistica della sua attività futura ed una serie di bellissime automobili sportive, le *Aziende Municipalizzate* che con un impianto in miniatura preannunciano prossima la distribuzione del gas nella città, l'*Amm. degli Ospedali* con una indovinata esposizione diagrammata dei prodotti della sua azienda agricola, l'*Amm. Comunale* con una interessante raccolta di grafici e fotografie rappresentanti l'attività civica passata, presente e futura.

L'accoglienze padiglione delle *Distillerie Sarti* invita alla sosta per la degustazione degli ottimi prodotti a prezzi bassissimi. Sempre al pianterreno molto ammirati sono gli esemplari in ceramica e le serie di fotografie artistiche della città partecipanti al concorso indetto dalla Fiera e di molto interesse le mostre didattiche dell'*Istituto Tecnico Agrario*, della *Scuola Professionale Femminile* e della *Scuola Tecnica Industriale Alberghetti*.

Dopo una bella e varia esposizione di macchine agricole presentate dal *Consorzio Agrario* e dalle *Ditte Mottoli Battista* di qui e Leo *Dalle Vacche* di Massalombarda, ecco un'altra sosta nell'invitante stand della *Ditta Ballandi* multicolore di luci e decorazioni, a riposo dello spirito ed a conforto del fisico coll'ottimo Vitov di cui vi è profusione.

Di qui si entra nella cittadella della Cooperazione. Occorrerebbe fare una trattazione a parte di questo ramo di attività che si presenta con allestimento semplice ma di buon gusto e con un campo di attività vario ed interessantissimo. Converrà farne poi una trattazione a parte. Per ora bastino pochi cenni.

Ammirate particolarmente le belle e modernissime macchine della *Cooperativa Meccanici*, le precise e sapienti attrezzature della *C. I. R.* i mobili della *Coop. Le Lavorazione del Legno*, le scarpe della *Coop. Calzolai* e la dimostrazione delle proporzione attività delle *Coop. Agricole*, *Braccianti*, ecc.

Una particolare menzione va fatta per la *Cooperativa Ceramica*. Diremmo che non solo gli oggetti esposti ma anche il criterio di presentazione entrano nel campo dell'arte pura. La magnifica costruzione, riproducente un antico forno per la cottura delle ceramiche, incastonata da gemme rappresentate da vasi, piatti, oggetti, e completata da un pannello riproducente la mietitura e da altro di delicate stumature di piastrelle ceramiche, fa veramente onore alla nostra maggiore industria Cooperativa e potrebbe figurare ed emergere senza contrasti anche in una esposizione nazionale.

E sono esserci lieti lo spirito, lamentare ai visitatori del corpo nell'ampio padiglione del *Magazzeno Cooperativo* che chiude la bella rassegna.

Chiudiamo varie alle numerose ditte di macchine ed attrezzi agricoli che esponevano per particolari, fra le quali diverse insieme che attraggono l'interesse dei numerosi agricoltori che visitano numerosamente la Fiera, se non le citiamo particolarmente per brevità, data la sintesi a cui siamo costretti, specie in questo numero, e passiamo al piano superiore.

Ecco il regno dell'elegante che ci viene offerto dalla sartoria *Scaffidi* e dalla calzoleria di *Manzoni Renato*.

Seguendo il corridoio passiamo nel campo della radio, dei cicli e motocicli, delle macchine da cucire, delle cucine economiche: una varia e vasta rassegna presentata dalle ditte *Nildi Armando*, *Solferini*, *F.lli Pirazzini*, *Zanio*, *Marangoni*, *Mingotti*, *Suzzi*, *Gadoni*, *F.lli Guerra*, ecc.

Interessante ed assortita la fiera del libro organizzata dalla libreria *Marondi*. Non potevano mancare le penne a sfera esposte dalla *Ditta Novello* di Padova ed altre attività minori.

Il vasto salone centrale è occupato quasi interamente da un gigantesco banco difilatura presentato dagli *Stabilimenti Cugini* e da una serie di fusi, vanto dell'industria locale il tutto presentato in una veste di grande decoro. Nello stesso salone l'*Iree*, la nuova industria imolese dei conduttori elettrici, si afferma con una bella mostra dei suoi prodotti.

All'altro lato, ad ovest fuori del salone, altra industria locale, la *S. A. Castelli* con mobili razionali per uffici, l'*E.L.S.A.* di Castel S. Pietro, fabbrica sedie, il *Consorzio Naz. della Canapa* colla sua vasta gamma di prodotti e poi macchinari elettrici dell'*E.I.R.*, pregiate sculture in legno di *Vighi Giovanni*, materiale sanitario della *Ditta Pirazzini*, una interessante mostra di foto di *Sveltini* allestita con eccezionale buon gusto, le ditte bolognesi *Mezzetti*, *Dalla* e *Bazioni* con mobili e vasi in legno.

La esuberante mostra di uve pregiate della *Azienda Agricola Pasolini* ci dà un senso riposante di abbondanza ed una certa acquolina in bocca, che aumenta alla vista di mostre analoghe della *Azienda Cte A. Ginnasi*, di quella del Sig. *Umberto Pirazzoli*, dei prodotti *Esperia*, ecc.

La ditta Busi interessa col suoi imballi e minuterie metalliche, la *S.I.R.* coi suoi gessetti da lavagna e matite da sarto, poi la *S. A. Alberti* con un attraente campionario dei suoi ottimi vini, l'*Esperia* di Massalombarda coi suoi prodotti alimentari, la *Ditta Morini*, con pregiate sementi.

Proseguiamo nella nostra rapida rassegna coll'addentrarci nel reparto dei mobili presentati con molta proprietà ed in modo completo dalle ditte *Morini e Tarabusi*, *Caroli*, *Coop. Falegnami di Medicina*, *Montevecchi Carlo*, *Tonini Nino*, *Raveneli Primo*, *Ronchi Luigi*, *Ferri Davide*, ecc.

Nella sala n. 14, a fianco della stupefacente mostra di lampadari della *Ditta Scagliorgi Franco*, si notano alcuni pregevoli ferri battuti ed un severo cancello per cripta della *Ditta Luigi Gallotti e F.* e più avanti, fotografie artistiche della *Foto-Studio Costa*, una bella mostra di pelli della conceria *Sangiorgi*, una notevole mostra di pellicce della ditta *Pellini Pietro*, uno stupendo giardino della ditta *Palmonari Silvio*.

Il *Touring Club Italiano* è presente con una svariata mostra delle sue edizioni. Nella stessa sala vi è una bella esposizione di macchine da cucire *Necchi* allegrite dalla ditta *Forlani Maria* e, nei corridoi sono interessate le apprezzate mostre del *Consorzio Falegnami* di Massalombarda della *Soc Cano*, prodotti per l'agricoltura e dello *Ditta Vitali Aldo* di Bologna con una serie di materiali per irrigazione.

Le Fiera, nelle ore serali, è affollatissima. I suoi ambienti sono diventati il luogo di ritrovo preferito per la cittadinanza che va a trascorrere qualche ora assistendo agli spettacoli vari che vengono allestiti nel bastio.

Formuliamo un elogio agli organizzatori e specialmente a coloro che hanno realizzato praticamente la manifestazione e cioè la Direzione della Fiera composta dei sigg. *Rossi Prof. Guglielmo*, *Rampolon Berto*, *Terziari Geom. Alessandro*, *Prazzoli Rag. Giuseppe*.

* * *

Imola si è vestita a festa in questa settimana, i suoi negozi abbagliano alla sera colle loro mostre geniali ed i campanili e torri principali illuminati da lampade e riflettori segnalano ai passanti lontani l'eccezionale pulsare di questa nostra città tutta tesa verso il miglioramento sociale ed economico.

Al prossimo numero.

a) una ulteriore rassegna della Fiera, che tenga conto di quegli espositori che volontariamente o involontariamente non siano stati citati in questa affrettata cronaca.

b) una interessante illustrazione della Mostra del 1848 e allestita nei locali della Biblioteca comunale:

c) i risultati delle gare del Tiro a segno.

I Canterini Romagnoli

La abbiamo rivista alla Fiera nei loro canti nostalgici ritmi del quale richiamano la nostra lontana giovinezza.

Cantano bene con sentimento e con affiatamento perfetto Merlo del maestro Manuelli e merita da rilevare tutti quei lavoratori che attraggono sia ed anche sulle loro composizioni e il riposo [illegible] assai graziosamente artistico.

Bravi! Perchè non [illegible] generale operaio! Dite che [illegible] la rassegna.

3° ELENCO SOTTOSCRIZIONE pro AVANTI!

Somma precedente	L. 28.144
Sezione Socialista di Sasso Morelli (1° versamento)	» 1.000
» » Ponticelli (1° versamento)	» 4.050
N. A. S. Società « Cogne »	» 4.000
TOTALE	L. 37.794

COMPAGNI E SIMPATIZZANTI, SOTTOSCRIVETE PRO AVANTI!

CRONACA SINDACALE

Per protesta contro gli arresti IN SICILIA

SOLIDARIETÀ DEI LAVORATORI IMOLESI

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ed i Segretari di Lega riuniti in seguito agli arresti dei dirigenti sindacali siciliani ed al piantonamento da parte della polizia delle sedi sindacali, hanno inviato un telegramma di solidarietà ai forti lavoratori dell'Isola ed uno alla Segreteria della C. G. I. L. per confermarle la volontà degli organizzati imolesi di opporsi energicamente all'offensiva reazionaria scatenata dai ceti dominanti contro l'organizzazione sindacale unitaria.

Giornale murale sindacale bruciato

Il giornale murale della Camera del Lavoro esposto da tempo sotto il Centro Cittadino è stato bruciato la notte scorsa da un gruppo di persone rimaste sinora sconosciute. In esso si pubblicava, tra l'altro, il resoconto della sottoscrizione pro-vittime della repressione che ha raggiunto la somma di 450 mila lire.

Il giornale murale era già stato oggetto di attacchi da parte del quotidiano della curia bolognese il quale aveva apertamente invitato il «popolo cosciente» a fare tacere questa voce dei lavoratori.

I «coscienti» hanno avuto ad eseguire la loro maniera il desiderio del quotidiano clericale.

I mugnai in agitazione

Nell'assemblea della Lega mugnai tenutasi la settimana scorsa, il segretario della Federazione dei Alimentaristi ha riferito sugli sforzi fatti dall'organizzazione per migliorare le condizioni salariali della categoria la quale percepisce un salario non corrispondente alle minime necessità della vita e non ha subito conseguito quei miglioramenti ottenuti da altre categorie (premio di produzione, rivalutazione dei salari).

La discussione, che ha seguito la relazione del dirigente sindacale, è stata ampia ed i presenti hanno manifestato la volontà di Federazione di categoria prenda delle misure energiche onde indurre i datori di lavoro ed il Governo a riconoscere la legittima rivendicazioni dei lavoratori di questa categoria.

PER L'UNITÀ SINDACALE

Hanno votato vibranti ordini del giorno, con unanimità di consensi, la *Lega Colono* in una affollata assemblea; la *Lega Ospedalieri*, che ha anche inviato un fervido augurio al suo segretario, Aldo Tarabusi da tempo costretto al letto da malattia.

Comunicato della Fiera

La Commissione Giudicatrice [illegible] banditi in occasione della Fiera del Santerno dopo esame [illegible] è giunta alle seguenti conclusioni:

Concorso Nazionale della Ceramica

1° ex aequo Moretti Mario di Faenza con l'opera vaso grande giallo.

1° ex aequo Matteucci Dante di Faenza, con l'opera *Michele*.

3° Modesine Cav Luigi di Grottagine con l'opera *artista con mandolino*.

La Commissione Giudicatrice [illegible] opportuna esprimere una lode speciale agli artisti della Cooperativa Ceramica di Imola per le due [illegible] opere presentate [illegible] concorso.

Concorso Regionale della Natura Morta

Premiati con la stessa [illegible]

— Barbini Paolo, con la fotografia intitolata Acque Minerali;

— Degli Esposti Ugo con la fotografia V. [illegible] Torelli

— Dominici Tullio con la fotografia [illegible] Acque Minerali.

— Fanti Guido, con la fotografia Particolare del Paesaggio;

— Frassineti Romano con la fotografia Acque Minerali

— Bertini Arnaldo con la fotografia [illegible]

La mostra di Pittura

[illegible]

Attenzione

Per domenica 12 corr. alle ore 9 sono convocati nella Sede del Partito Socialista (Via Cavour 53) tutti i compagni responsabili di N. A. S. ed i membri di Commissioni Interne, di Leghe e tutti i socialisti che hanno cariche sindacali.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, nessuno deve mancare.

Cronache di Imola nostra

Giovanni Piazzi è morto

Sabato 28 Agosto alla età di anni 41 è mancato nella sua abitazione il compagno Piazzi detto Pino operaio di meccanica negli gestetti e che aveva lavorato anche presso la Cooperativa di questa nostra settimanale.

Fortemente impressionati Mag. Gen. Comp. di Comune ha ultimo lavoratore sul posto. Partito ad era un grande amico e simpatico che non molti, mai si sentiti così ed di cuore nostrando la sua fine si accusata Valeria lasciò in non Partito cordiale sua famiglia ai compagni ed ad amici che la contraddistinse sempre nel suo ufficio. Di grande cuore della sua morte non ad ebbe una sentenza se non pentito di lasciarsi e lasciare e sua sua vita ma sempre pronto, sempre sempre. Ed Riconosciuto Eng. Riconosciuto propagandista sua morte. I compagni di partito di lavoro e gli amici. Lo accompagnarono al cimitero compagni socialisti Tonelli. La salma tumulata della Sezione socialista di Imola fu accompagnata Nino Pagliarini presidente sezione partito di questo comune.

Alla Colonia "A. COSTA"

Ci scrive Tecchi, poco giunge la alla Colonia «A. Costa» per una breve visita e ignoto benefici usufruente di assistenza all'Infanzia.

La maggior di spazio del giornale non ci permettono ora di dilungarci per dire quanto dovremmo. Arrivatemi quindi sul sito alla sistemazione sapientemente il nostro compagnetti agli organizzatori alla Direzione, alle Maestre e a quanti contribuiscono con il loro lavoro a dare alla Impronta di vita, alla Colonia «A. Costa».

Sono che di questi giorni terminando il suo periodo di frequenza per l'anno 1949 Due turni di bimbi si sono avvicendati nei mesi di Luglio e Agosto nel soggiorno montano di quelle verdi colline e montagne che circondano Gaggio Montano. Purtroppo vi ne saranno tre in Settembre non perché la Sezione si sia stata tutto